



**Circolo di Agliana
Circolo di Pistoia**



PER UNA NUOVA GESTIONE DEI RIFIUTI

PROPOSTE PER IL COMUNE DI PISTOIA

Pistoia, febbraio 2008

SOMMARIO

1. Premessa.....	2
2. Riduzione a monte dei rifiuti.....	3
3. Proposte minime per una politica di riduzione dei rifiuti	4
4. Il compostaggio domestico ed altri incentivi virtuosi: l'esempio pratico del comune di Capannori (LU)	5
5. La raccolta differenziata 'porta a porta'.....	6
6. Porta a porta : alcuni esempi di comuni ' virtuosi '	8
7. Una proposta sintetica di raccolta 'porta a porta' per il comune	8
8. Informazione ai cittadini e partecipazione.....	11
9. Costi della raccolta.....	12
10. Riferimenti normativi.....	13

1. Premessa

Una corretta gestione delle risorse ambientali deve coinvolgere tutti i livelli (governo nazionale, regionale, provinciale, comunale e sfera individuale dei singoli cittadini) e scaturire da una serie di piccoli/grandi comportamenti che possono essere così riassunti :

- **Minor impiego di risorse;**
- **Consumo di minor energia;**
- **Riduzione delle emissioni in atmosfera;**
- **Riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata**

Tutto questo è necessario per conseguire la sostenibilità ambientale dei comportamenti individuali e sociali.

In Italia stiamo drammaticamente vivendo la tragedia dei rifiuti di Napoli e di parte della Campania: montagne di spazzatura accatastate per le strade, miasmi insopportabili, discariche esaurite che hanno avvelenato i terreni, sporcizia e squallore ambientale diffusi.

Un degrado in realtà presente da anni, lunghi come il commissariamento della Campania iniziato addirittura nel 1993 e diventato soltanto adesso notizia da prima pagina dei giornali perché esploso in tutta la sua drammaticità.

Le nostre associazioni sanno che questa situazione parte da lontano (ecomafie, corruzione, devastazione dell'ambiente) ma sono altrettanto fortemente consapevoli che **la risposta non può e non deve essere quella degli inceneritori**, che non sono dotati di bacchetta magica che tutto risolve e migliora. Anzi, il loro impatto sul territorio è certamente rilevante e potenzialmente pericoloso. **In pratica, non sono la soluzione bensì il rifiuto del problema.**

In Toscana, anche se la situazione è fortunatamente migliore di quella campana, la politica di gestione dei rifiuti ha sempre portato (e sta portando) a privilegiare quella che già il decreto Ronchi indica come *extrema ratio*, ovvero la cosiddetta termovalorizzazione .

Noi crediamo invece che ,se non vogliamo arrivare al dramma di Napoli, si debba fortemente investire sulla **Riduzione a monte dei rifiuti** e sulla **Raccolta differenziata**, nella fattispecie quella attuata attraverso il cosiddetto '**Porta-a-porta**'(che ha come conseguenza irrinunciabile l'attivazione di una filiera di riutilizzo del prodotto della raccolta differenziata).

2. Riduzione a monte dei rifiuti.

Il futuro che vogliamo dovrà essere improntato ad una maggiore sobrietà e questo significa **modificare il modo di progettare, di produrre, di distribuire e commercializzare prodotti e servizi**, rimettere in discussione comportamenti consolidati e stili di vita.

Una delle barriere e delle difficoltà più difficili da rimuovere per uno sviluppo sostenibile riguarda proprio il cambiamento degli stili di vita e delle abitudini della famiglie.

Occorre nei fatti stimolare **un consumo critico che metta al bando i prodotti “usa e getta” e che educi a scegliere prodotti con imballi facilmente separabili e riciclabili** in un’ottica di risparmio di risorse e di energia e per una minore produzione dei rifiuti.

Occorre altresì **promuovere la cultura della differenziazione, del recupero, del riuso e del riciclaggio.**

Non è scritto nell’ordine naturale delle cose che la gigantesca montagna di rifiuti che produciamo ogni anno debba continuare a crescere all’infinito così come è stato nella nostra regione negli ultimi 10 anni. Pensiamo che sia possibile lavorare per fermare questa crescita e che sia possibile anche iniziare a lavorare, non solo per ridurla, ma anche per modificarne la composizione merceologica al fine di favorire strategie di Raccolta differenziata, Recupero, Riutilizzo e Riciclaggio (la cosiddetta ‘politica delle 4R’).

E’ necessario inoltre che i grandi centri commerciali in primis, ma anche la piccola e media distribuzione, siano coinvolti per la delicatezza del loro ‘ruolo sociale’. E’ lì che le famiglie si recano per fare la spesa, è lì che si attuano le politiche di distribuzione della merce, è anche e soprattutto da lì, in buona sostanza, che vengono prodotti i Rifiuti Solidi Urbani.

Soltanto una rivoluzione culturale può portare a produrre meno rifiuti e di conseguenza ad avere minori problemi di smaltimento e, parallelamente, più attenzione per l’ambiente e per la salute dei cittadini.

Non basta, a nostro avviso, chiudere gli inceneritori; occorre fare molto di più, aggredendo il problema là dove nasce.

E’ chiaro ed evidente che le politiche di riduzione dei rifiuti non possono prescindere da accorgimenti legislativi nazionali. E’ ovvio che c’è anche un problema di mercato, di pubblicità, di *packaging* dove spesso la merce più venduta è anche quella ‘più bella’, ben confezionata e quindi con un alto tasso di imballaggio.

Ma cosa possiamo fare a livello locale, che è la questione che in questo momento più ci interessa? Costruire tante buone pratiche che prese singolarmente possono apparire anche limitate e ininfluenti ma che insieme invece danno risultati sorprendenti e positivi. Noi abbiamo sintetizzato alcune proposte minime che in realtà argomentiamo – spesso inascoltati – da anni.

3. Proposte minime per una politica di riduzione dei rifiuti

- A. Ridurre la produzione di rifiuti a monte, al fine della chiusura ottimale del loro ciclo gestionale, andando contestualmente alla ricerca di opportune azioni che promuovano e valorizzino il rifiuto come una risorsa ed un bene;
- B. Promuovere l'importanza di creare un "ciclo della merce pulita" dal produttore all'utilizzatore finale: caratteristiche (es. basso contenuto imballante), produzione, trasporto, commercializzazione;
- C. Incentivare la riduzione degli imballaggi in ambito produttivo attraverso agevolazioni fiscali e/o finanziamenti mirati (livello Comunità Europea, Governo Nazionale, Governo Regionale) e anche con apposite riduzioni TIA (livello Comunale) per tutte le aziende che adottano comportamenti virtuosi (n.b.: già a livello di comunità europea esistono dei finanziamenti in questo senso) anche se siamo consapevoli che una riduzione seppur minima della TIA per una impresa che commercializza a livello regionale o nazionale non rappresenta – da solo - un incentivo economico capace di modificare il proprio ciclo produttivo verso prodotti a più basso contenuto imballante;
- D. Stabilire misure di incentivi e di disincentivi economici (riduzione TIA) sia alle aziende che ai privati, per sensibilizzare ed aumentare la riduzione del rifiuto, nonché la raccolta differenziata;
- E. Promuovere l'attivazione di progetti di riduzione attraverso Accordi di Programma e Protocolli di Intesa tra la P.A. e le Associazioni di categoria, i Consorzi obbligatori, le Associazioni dei consumatori e le Grandi distribuzioni, che prevedano finanziamenti nazionali e/o della Comunità Europea (con successiva eventuale riduzione della TIA) e opere di sensibilizzazione per una maggiore diffusione di prodotti riutilizzabili (quelli soggetti più volte al riuso per i materiali impiegati ma anche per la semplice sostituzione delle parti usurate). In sintesi, le Grandi distribuzioni, alla stregua di quello che accade in altri paesi europei dovrebbero adottare le seguenti politiche:
 - Riorganizzare la filiera degli imballaggi, impegnandosi a distribuire i prodotti con imballaggi ridotti all'essenziale e riciclabili;
 - Rilanciare il "vuoto a rendere" (es. bottiglie di vetro) con contestuale scoraggiamento (eliminazione progressiva) del 'vuoto a perdere' (es. bottiglie di plastica);
 - Organizzare un sistema di "ricariche" di prodotti non alimentari (es. detersivi, detergenti, dentifrici ,ecc) grazie

alle quali il consumatore porterebbe da casa un proprio contenitore e lo riempirebbe del prodotto desiderato, senza comprarne uno ex-novo (anche in Toscana ci sono esempi all'avanguardia presso alcuni centri commerciali);

- Promuovere punti di raccolta dell'usato dove il consumatore possa conferire un televisore, una batteria usata, ecc nel momento in cui acquista un bene nuovo, creando così dei mercati del riuso;
 - Scoraggiare, fino ad eliminare completamente, l'uso dei sacchetti di plastica a favore di quelli di carta o di mais biodegradabile (mater-bi);
 - Sull'esempio di Esselunga di Pistoia, introdurre punti di raccolta delle vaschette di plastica usate , ad esempio quelle dei cibi precotti o della verdura;
- F. Incentivare e promuovere l'autocompostaggio familiare, riconoscendo in esso la funzione di riduzione del rifiuto alla fonte, e prevedendo forme di detassazione per i cittadini che vi aderiscono;
- G. Progettare ed avviare un'azione pilota di "Deassimilazione" al fine di andare ad una decisa separazione dei flussi di rifiuti solidi urbani (RSU) da quello dei rifiuti speciali assimilati agli urbani (RSAU) creati dalle attività produttive (es. filiera di raccolta differenziata per i rifiuti di lavorazioni artigianali);
- H. Avviare azioni di educazione ambientale diffusa, che non siano rivolte esclusivamente verso gli istituti scolastici, ma anche verso la cosiddetta "società civile", al fine di incentrare la riduzione dei rifiuti sull'arte del loro recupero e del riuso, valorizzando le esperienze di cooperative locali no-profit, promovendo iniziative culturali, ecc.

4. Il compostaggio domestico ed altri incentivi virtuosi: l'esempio pratico del comune di Capannori (LU)

L'Italia è un paese dove ci sono anche (fortunatamente) piccoli/grandi esempi di politiche sostenibili per l'ambiente, dove l'efficienza ecologica è posta al primo punto dell'agenda delle P.A. In Toscana è il comune di Capannori il capofila di questa tendenza, all'avanguardia nell'esperienza di raccolta differenziata 'porta-a-porta'

Il compostaggio domestico per esempio è praticato da circa 1250 famiglie capannoresi che per questo stanno usufruendo di una riduzione del 10% della TIA. E' stato approntato un apposito manuale (scaricabile, tra l'altro, dal sito web del Comune) in cui si spiegano i benefici economici ed ambientali dell'autocompostaggio, dando istruzioni tecniche per il corretto uso dei Composter. Il Composter è un

contenitore semplice , facile da usare, studiato in modo da creare e mantenere le condizioni ideali per effettuare il processo di decomposizione dei rifiuti organici inseriti, in modo veloce, al riparo da agenti atmosferici e climatici negativi (oltre ad essere dotato di dispositivi antirandagismo).

Le famiglie che praticano l'autocompostaggio, devono poi riempire un modulo per chiedere la riduzione della TIA.

E' stata inoltre promossa **una campagna per eliminare l'acqua minerale nelle mense scolastiche** sostituendola con l'acqua dell'acquedotto pubblico (85.000 bottiglie di plastica in un anno scolastico).

5. La raccolta differenziata 'porta a porta'.

La **raccolta differenziata porta a porta** (chiamata *kerbside collection* in Gran Bretagna o *curbside recycling* negli USA, talvolta abbreviata in **PAP** in Italia) è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro a domicilio della spazzatura, al fine di incrementare l'incidenza della raccolta differenziata.

Vengono generalmente ritirati i diversi tipi di rifiuti (organico destinato al compostaggio ,vetro-lattine,carta,cartone e plastica) in giorni e contenitori diversi. I rifiuti solidi urbani indifferenziati vengono solitamente ritirati solamente una o due volte a settimana e vengono rimossi dalle strade di tutta l'area interessata i cassonetti per i rifiuti indifferenziati, in modo da indurre i cittadini a riciclare la maggior quantità possibile per non dover tenere i rifiuti in casa per parecchi giorni.

Questo sistema è considerato un metodo a basso rischio per ridurre la quantità di rifiuti ed incrementare la percentuale di rifiuti riciclati.

Noi crediamo che i cassonetti stradali per la raccolta differenziata abbiamo fatto il loro tempo. Innanzitutto non responsabilizzano i cittadini: molto spesso, nei bidoni per la raccolta dell'organico o del multimateriale (plastica,vetro,lattine,ecc) si trova di tutto. Il cittadino poco sensibile o poco attento li confonde con i cassonetti dei rifiuti indifferenziati gettandoci dentro materiali diversi da quelli che devono essere raccolti. In particolare, sono i cassonetti per l'organico ad essere quelli più 'colpiti' da questa scarsa attenzione. Da parte dell'amministrazione e della municipalizzata che gestisce il ritiro dei rifiuti ci pare che vi sia pochissima opera di sensibilizzazione e di educazione al corretto uso dei cassonetti stradali differenziati.

Le esperienze più avanzate, indicano che le percentuali più elevate di raccolta differenziata , si verificano là dove viene proposto il cosiddetto sistema del 'porta-a-porta'. Anche qui il comune di Capannori è all'avanguardia.

Ogni condominio, ogni singola abitazione viene fornita di specifici contenitori , di colore diverso a seconda della tipologia di rifiuto che devono raccogliere. Settimanalmente , gli operatori dell'azienda municipalizzata si recano a ritirare i contenitori. Ovviamente la frequenza – nell'arco di una settimana - è alta nei casi della raccolta dell'organico, più bassa per quanto riguarda – ad esempio – la carta.

A fronte di una spesa sicuramente maggiore per quanto riguarda le spese di raccolta (più operatori, più servizi, maggior utenza interessata, ecc), avremo però una maggiore purezza dei materiali raccolti e una diminuzione nel medio periodo del rifiuto indifferenziato. È dimostrato che le famiglie sono molto più coinvolte e mostrano maggiore attenzione nel momento in cui devono separare i rifiuti. Sanno che la cosa le 'tocca' maggiormente, sono consapevoli di avere più assistenza (i ritiri sono personalizzati per ogni condominio, sanno che gli operatori passano più volte appositamente per loro) e, in un'ottica di medio periodo, possono essere 'premiati' anche da un punto di vista economico, con la significativa riduzione della TIA.

Ecco che la raccolta 'porta a porta' diventa anche un'occasione per risparmiare sulla bolletta dei rifiuti.

Inoltre, più il materiale raccolto è 'puro', più alte sono le possibilità di rivenderlo sul mercato (carta verso le cartiere, compost verso il settore agricolo, ecc).

Il "porta a porta" non rappresenta quindi una modalità integrativa al sistema tradizionale di gestione dei rifiuti ma un passaggio, seppur graduale, da un sistema consolidato e dominante su quasi tutto il territorio nazionale ad un sistema altro, alternativo, radicalmente diverso che investe sulla fiducia e sulle braccia degli uomini e delle donne, sulla loro intelligenza, sul loro senso di responsabilità e su alti livelli di partecipazione.

Crediamo che la popolazione sia pronta a fare questo passo e speriamo che lo sia anche la classe politica.

Dal punto di vista impiantistico la raccolta differenziata porterà ad un aumento dei materiali riciclati quindi gli enti preposti alla pianificazione dovranno tenere presente questa maggior domanda impiantistica riguardo impianti di compostaggio e di selezione degli imballaggi (vetro, lattine, plastica, ecc.)

Il comune di Capannori ha iniziato coinvolgendo due quartieri cittadini che, nel volgere di un anno, hanno raggiunto **l'82,40% di raccolta**, un record inaspettato che dimostra l'elevato livello di gradimento e di consenso raggiunto dal sistema adottato.

I dati più significativi sono che in 9 mesi, dal 1 febbraio al 31 ottobre 2006, a livello complessivo dell'intero territorio comunale, Capannori ha **ottenuto una riduzione dei rifiuti indifferenziati conferiti in discarica di 3.525.710 kg (23% del totale)** e sono stati avviati al riciclaggio con grandi benefici economici, ambientali ed energetici che vanno ampiamente a compensare i maggiori costi della raccolta porta a porta.

Altro dato importante è che da sempre la montagna dei rifiuti prodotti è sempre cresciuta, mentre per la prima volta, con questo nuovo sistema, a Capannori c'è stata una flessione complessiva dell'1,8%.

Infine, altro dato significativo: sono bastati 9 mesi di porta a porta con il 23% della popolazione complessiva coinvolta, per far schizzare in alto la percentuale di raccolta differenziata che è stata nel 2005 del 38% e che, a fine 2006, ha raggiunto il 50% (+12%)

Il consenso popolare , chiave di volta per questo successo, è essenziale perché la raccolta differenziata “porta a porta” entra in ogni casa, meglio in ogni cucina, chiede a tutti di cambiare qualcosa nel proprio atteggiamento nei confronti dei rifiuti domestici, chiede di modificare comportamenti individuali e familiari consolidati da anni, necessita di una piccola rivoluzione culturale.

Cosa da in cambio? Tanto. Libera finalmente spazi pubblici, vie e piazze dal degrado dei cassonetti spesso sommersi da rifiuti abbandonati e sparpagliati dappertutto, ci restituisce un po' di decoro urbano, ci rende un po' più civili e consapevoli, pone fine alla deresponsabilizzazione insita nel sistema usa e getta, costruisce senso civico responsabilizza e ci rende tutti un po' più civili.

6. Porta a porta : alcuni esempi di comuni ‘ virtuosi ’

Oltre al già citato comune di Capannori (fase iniziale con più di 5000 famiglie, 14.000 abitanti coinvolti su un totale di 45.000. Raggiungimento dell'82% di raccolta differenziata nell'arco di 9 mesi, da febbraio ad ottobre 2006), ci sono altri esempi, in Italia, di comuni virtuosi :

- Chivasso, con oltre il 60% di R.D.;
- Alpignano, con il 64%;
- Forlimpopoli, con il 70%;
- Il comune di Roma ha messo in preventivo di raccogliere, con il sistema porta a porta, i rifiuti di parte della città, 800.000 cittadini, entro il 2010
- Il Comune di Montespertoli gestito da Publiambiente spa ha iniziato dal 1 gennaio 2008 un sistema porta a porta totale su tutto il Comune coinvolgendo tutti i cittadini residenti. I cittadini beneficeranno di una riduzione tariffaria proporzionale alla quantità riciclata, ovvero chi produce più indifferenziato pagherà molto di più di chi farà una raccolta differenziata corretta.

7. Una proposta sintetica di raccolta ‘ porta a porta ’ per il comune di Pistoia.

Stato attuale di conferimento dei Rifiuti Solidi Urbani nel comune di Pistoia.

Allo stato, l'unica tipologia di materiale raccolto con il porta a porta (a cura di Publiambiente SpA) è la carta ed il cartone che vengono ritirati due volte al mese tramite appositi sacchetti.

Per quanto riguarda i toner e le cartucce delle stampanti utilizzate dalle unità produttive è invece prevista la consegna di un contenitore di colore verde che viene ritirato su richiesta dell'utenza (verosimilmente quando è pieno). Il servizio è ovviamente gratuito. E' previsto anche il ritiro - a pagamento - di rifiuti speciali quali i monitor o gli stessi personal computer , sempre nell'ambito delle singole unità produttive. Stessa metodologia è prevista per gli ingombranti.

Questa è una tabella riassuntiva per ciascuna tipologia di rifiuto:

Tipologia rifiuto	Conferimento
Multimateriale	Campane blu stradali
Residui organici	Cassonetti verdi stradali
Indifferenziati	Cassonetti stradali
Indumenti usati	Contenitori bianchi stradali
Farmaci scaduti	Contenitori appositi c/o farmacie
Pile e batterie	Contenitori appositi c/o rivenditori
Toner e cartucce	Servizio gratuito di ritiro a domicilio da parte di Publiambiente
Ingombranti	Servizio gratuito di ritiro a domicilio da parte di Publiambiente

dati estrapolati da www.publiambiente.it

Un progetto di raccolta 'porta a porta' essendo complesso e di non immediata assimilazione da parte dei cittadini, necessita sicuramente di una fase di sperimentazione durante la quale i cassonetti stradali (differenziati ed indifferenziati) devono essere inizialmente mantenuti e poi progressivamente tolti.

Questa fase non può chiaramente essere applicata subito a tutta la città, bensì ad alcuni quartieri 'pilota'.

Una volta che il sistema diventa operativo nei quartieri 'pilota', occorre stabilire una scadenza di verifica entro la quale fare il punto della situazione (% di raccolta raggiunta, problematiche, operatori ed utenze coinvolte, ecc.). A quel punto il sistema potrà essere esteso ad altri quartieri, sino ad annettere l'intera città.

Va da sé che la fase non può e non deve essere lunga. La scadenza di verifica dovrebbe essere fissata ad un anno esatto dall'avvio della raccolta 'pilota' per poi immediatamente allargarla ad altri quartieri cittadini.

Anche in questo caso abbiamo preso come riferimento il comune di Capannori.

COMUNE DI PISTOIA : abitanti 92.000

QUARTIERI COINVOLTI: due, in una prima fase sperimentale della durata di un anno, da individuare di concerto con il Comune.

PERCENTUALE POPOLAZIONE COMPLESSIVA INTERESSATA : almeno 15.000 abitanti, ovvero il 15% circa della popolazione totale.

SOGGETTO GESTORE : PUBLIAMBIENTE SpA

Sistema di raccolta a domicilio, integrale, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali, prima quelli differenziati, poi quelli indifferenziati.

Tipologia di rifiuti da raccogliere in modo differenziato: carta e cartone, multimateriale (vetro, plastiche, tetrapak, barattoli in metallo, scatolette, buste in plastica vaschette alimenti ecc.) organico e verde, sfalci e potature, ingombranti, oli esausti, assimilati per tutte le utenze non domestiche.

Contenitori in dotazione alle singole famiglie :

- n.1 Cestone in plastica bianco per la carta e il cartone;
- n.1 Bio - pattumiera aereata per la raccolta dell'organico giornaliero con sacchetti in mater-bi;
- n.1 Contenitore (più sacchetti in polietilene) di colore blu per la raccolta del multimateriale (plastica,vetro,lattine, ecc);
- n.1 Sacco in polietilene di colore grigio neutro trasparente per la raccolta del rifiuto indifferenziato

Tutti i contenitori e i sacchetti sono distribuiti a domicilio gratuitamente agli utenti.

Calendario ritiri settimanali (a cura di Publiambiente SpA):

- 4/5 ritiri per organico;
- 2 ritiri per multimateriale;
- 1 ritiro per carta e cartone;
- 1 ritiro per indifferenziato

Servizi ausiliari :

- Ritiro gratuito a domicilio su prenotazione per gli ingombranti (servizio già attivo da parte di Publiambiente SpA);
- Ritiro mensile (a richiesta) per olii esausti previa consegna di un apposito contenitore;
- Ritiri personalizzati e supplementari per pannoloni e pannolini;
- Ritiri supplementari su prenotazione delle potature e degli sfalci.

Publiambiente dovrà quindi stampare dei piccoli calendari (alla stregua di quanto sta già facendo adesso con la raccolta della carta) da consegnare alle singole famiglie.

Tabella riassuntiva di raccolta dei rifiuti con il sistema del Porta a Porta (in rosso i materiali per i quali cambia il metodo di conferimento).

Tipologia rifiuto	Conferimento
Carta e cartone	Porta a porta : cestoni bianchi
Multimateriale	Porta a porta : contenitori blu
Residui organici	Porta a porta : contenitori con sacchetti mater-bi
Indifferenziati	Porta a porta : sacchi grigi
Farmaci scaduti	Contenitori appositi c/o farmacie
Indumenti usati	Contenitori bianchi stradali
Pile e batterie	Contenitori appositi c/o rivenditori
Toner e cartucce	Servizio gratuito di ritiro a domicilio da parte di Publiambiente
Ingombranti	Servizio gratuito di ritiro a domicilio da parte di Publiambiente

8. Informazione ai cittadini e partecipazione

Di fondamentale importanza riveste l'informazione alla cittadinanza, senza la quale il sistema di raccolta porta a porta rischia di fallire. E' un metodo rivoluzionario in quanto cambia radicalmente il modo di intendere il classico 'sacchetto della spazzatura'. L'inizio non sarà dei più semplici ma se l'informazione è vasta e capillare, l'esperienza ci dice che, entro brevissimo tempo, questo strumento potrà dare risultati importanti.

Una precisa e preventiva informazione di tutti i cittadini e delle imprese sui motivi del porta a porta dovrà essere diffusa con ogni mezzo possibile (brochure informative, pubblicazione sul giornalino del Comune, sui quotidiani locali, ecc.) ed anche attraverso assemblee di quartiere.

Inoltre, per ogni singola fase del percorso di preparazione e di attuazione appena citati, dovrà esserci un ulteriore sforzo, da parte del Comune, nel consentire ed incoraggiare la partecipazione della cittadinanza, partecipazione che potrà essere attuata mediante ogni strumento ritenuto utile (assemblee, sondaggi mirati, petizioni, ecc.) ed in particolare mediante l'istituzione di un Osservatorio che abbia il compito di monitorare di continuo l'attività di raccolta ed i suoi risultati, indicando, di volta in volta, le criticità e le soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale. Tale Osservatorio dovrebbe prevedere la partecipazione di membri indicati dalla società di gestione della raccolta dei rifiuti, dalle associazioni ambientaliste, dall'amministrazione comunale (Giunta e Consiglio Comunale), la cui attività dovrebbe essere a titolo completamente gratuito.

9. Costi della raccolta.

Anche in questo caso abbiamo dati empirici, sempre rilevati dal Comune di Capannori. E' chiaro che i costi di raccolta subiranno un'impennata ma saranno ampiamente compensati dai conferimenti. **Con il porta a porta infatti il materiale raccolto risulta enormemente più puro rispetto alla raccolta con i cassonetti stradali.**

Dati del Comune di Capannori.

Il risparmio ottenuto rispetto al preventivo calcolato sui costi di esercizio sostenuti nell'anno 2005, è stato per i primi 9 mesi (1 febbraio – 31 ottobre) di euro 22.000,00.

Il risparmio ottenuto nei conferimenti ha compensato pienamente l'aumento dei costi della raccolta che ha significato, tra l'altro, la creazione di quattro nuovi posti di lavoro.

Questi dati ci dicono che la raccolta "porta a porta" si può fare, è del tutto sostenibile anche da un punto di vista economico e si possono raggiungere ottimi risultati anche in un breve arco temporale. Basta crederci e investirci, metterci determinazione ma anche un po' di passione politica. Ci vogliono però anche adeguate risorse finanziarie, perché oggi le aziende del settore sono tutte sbilanciate, come modello organizzativo, sul sistema tradizionale della raccolta filo strada, riconvertire l'organizzazione aziendale e strumentale verso la raccolta differenziata a domicilio significa fare degli investimenti iniziali consistenti che nel breve periodo non potrebbero che scaricarsi su aumenti tariffari se non intervenissero finanziamenti dagli Enti Regionali e Provinciali

Regione e Provincia devono investire in questa direzione se vogliono raggiungere l'obiettivo realistico del 55% di raccolta differenziata entro il 2010 (come da Protocollo d'Intesa firmato nel gennaio del 2007). I finanziamenti della Regione sono del tutto insufficienti meglio ha fatto la Provincia di Lucca con i 500.000,00 euro stanziati ma gli incentivi economici devono essere però legati agli obiettivi di RD raggiunti. Se vogliamo imboccare con determinazione questa strada è necessario reperire le risorse anche penalizzando ulteriormente chi ha livelli bassi di RD e premiare coloro che si impegnano e investono e raggiungono risultati positivi nella differenziazione. Per accelerare il processo di transizione si potrebbe prevedere incentivi economici strettamente legati al risultato, alle percentuali di incremento e ai livelli annui raggiunti.

Il 55% previsto nel Piano provinciale è del tutto realistico, ci sono Province come quella di Novara che si sono posti obiettivi ben più ambiziosi: il 70% di RD; questi obiettivi diventano realistici e possibili solo attraverso l'estensione del sistema "porta a porta". Sarebbe auspicabile che il nuovo Piano prevedesse che entro due anni, almeno il 25% della popolazione complessiva della nostra provincia fosse coinvolta nella raccolta differenziata domiciliare, il 50% in 4 anni. In questo modo potremo non solo raggiungere ma superare tranquillamente l'obiettivo.

10. Riferimenti normativi

Il Decreto L.gs n. 152 del 3.4.2006, titoli IV e V - che detta norme in materia di rifiuti

Il Decreto Rochi come detto fissa una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 35% del totale.

Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla DCRT n. 88 del 1998 prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti.

La Legge Regionale della Toscana n. 25 del 18 maggio 1998 prevede che, al fine di attivare interventi volti a limitare la produzione di rifiuti, l'Ente Regionale favorisca e definisca le opportune intese con le Province, Comuni e operatori singoli e associati della produzione e della distribuzione.

Il Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2004-2006 di cui alla DCRT n. 29 del 02 marzo 2004.

La Legge Finanziaria 2007, al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011.

La Legge Finanziaria 2007 al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero".

Legambiente circolo di Agliana

Legambiente circolo di Pistoia

WWF Sezione di Pistoia

Bibliografia e dati di riferimento:

1 – Publiambiente Spa, www.publiambiente.it

2 – E. Ronchi Dgl n.22 del 05/02/1997

3 – Comune di Capannori (LU) www.comune.capannori.lu.it/

4 – WWF Sezione di Prato, <http://wwfprato.altervista.org/homepage.html>

5 – Wikipedia, http://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale

6 – Proposta di 'porta a porta' del gruppo consiliare 'Alternativa per Larciano' del Comune di Larciano (PT)